

Intelligenza

Pensiero: Attività mentali (esplicite ed implicite) peculiari dei compiti in cui sono espressi giudizi, sono prese decisioni e sono risolti problemi

Qual è la capacità che è alla base del pensiero?

Scegliete un aggettivo per descrivere una persona che è in grado di compiere con successo operazioni come quelle descritte nei vari esempi

INTELLIGENTE



TEORIE IMPLICITE DELL' INTELLIGENZA

Le opinioni che ogni persona possiede circa l' intelligenza

Comportamenti rappresentativi dell'intelligenza

- Capacità di ragionamento logico
- Passione per la lettura
- Capacità di comprendere ciò che si legge
- Buon senso
- Capacità di risolvere problemi
- Creatività
- Stabilire relazioni sociali
- Memoria
- Velocità di elaborazione dell'informazione

E in culture non occidentali?

Come deve essere la persona intelligente?

Nello Zimbabwe rispondono:

- si deve comportare in modo cauto e prudente, in particolare nelle relazioni sociali

Nel Niger rispondono:

- obbedienza alle norme sociali
- Rispetto dei divieti, delle usanze e delle tradizioni
- Saggezza delle persone anziane

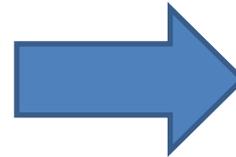
In Giappone rispondono:

- capacità di pensare velocemente
- Cogliere l'essenziale e decidere rapidamente
- La perspicacia, la memoria, i buoni risultati scolastici, la capacità di ascoltare, la calligrafia



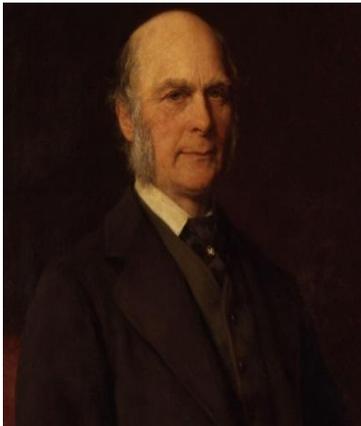
Prime teorie sull'intelligenza

Prime ricerche sull'intelligenza (seconda metà '800): ruolo centrale dell'intelligenza nell'**ADATTAMENTO INDIVIDUALE**
Principio influenzato dall'**EVOLUZIONISMO DARWINIANO** (individui con maggiori capacità adattive riescono a sopravvivere)

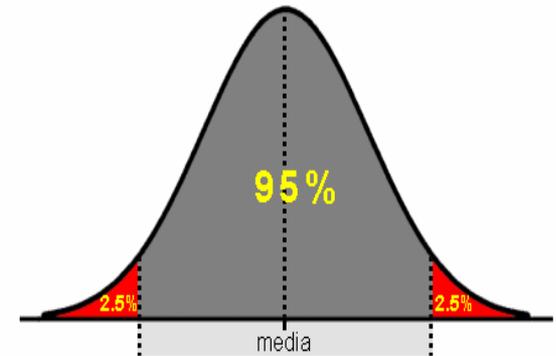


RUOLO ADATTIVO DELL'INTELLIGENZA

Francis Galton



Vengono poste le basi statistiche per la misurazione delle differenze intellettive assumendo che nei singoli individui queste differenze si distribuiscono a partire da un valore medio.



E' una curva **simmetrica** in cui la maggior parte dei punteggi ricade al centro mentre un ridotto quantitativo di punteggi ricade agli estremi

Compiti semplici focalizzandosi sulla **velocità** con cui venivano date le risposte.
Tradizione fisiologia

Studi di Binet e Simon (1905)

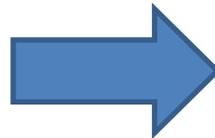
Studi in Francia fine '800 nascono a seguito di una riforma sull'istruzione.

Obiettivo della riforma: Il governo francese voleva capire quali studenti che non erano in grado di apprendere a scuola.

Binet e Simon implementano un test che permette di valutare l'attitudine di un bambino a imparare **indipendentemente dai suoi risultati scolastici** facendo riferimento a **specifiche classi di età**.

ETA' MENTALE (EM)

ETA' CRONOLOGICA (EC)



SCENARI POSSIBILI:

Per un bambino nella norma l'età mentale corrisponde all'età cronologica.

Un bambino molto intelligente avrà un'età mentale superiore a quella cronologica

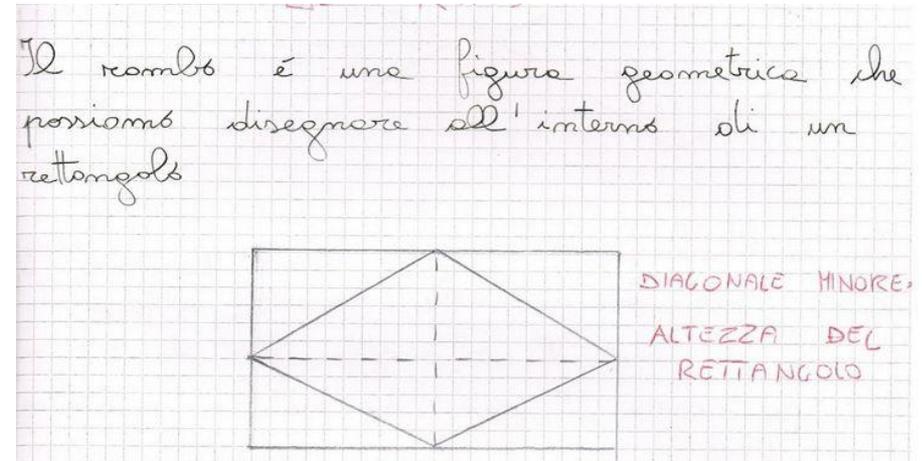
Un bambino poco intelligente presenterà una età mentale inferiore a quella biologica.

NEL CONCRETO?

Si tratta di identificare (test) piccole situazioni tipicamente superate da bambini di una determinata età.

Per esempio la capacità di copiare un rombo caratterizza il bambino di 6 anni per il fatto che a questa età **circa la metà dei bambini riesce a farlo**

a 8 anni **quasi tutti** sono capaci di farlo mentre a 4 nessuno ci riesce



Competenza che il bambino ha relativamente alla fascia di età.

Stern e Terman e il test Stanford - Binet

Nel 1912 Stern introduce il concetto di quoziente d'intelligenza (QI)

Sottolinea che se EM è uguale all'EC il QI è uguale a 100

Stern



QI di Rapporto

$$QI = \frac{\text{età mentale}}{\text{età cronologica}} \times 100$$

$$QI \text{ Sogg2} = \frac{7}{6} \times 100 = 116$$

$$QI \text{ Sogg1} = \frac{6}{6} \times 100 = 100$$

$$QI \text{ Sogg3} = \frac{5}{6} \times 100 = 83$$



Terman

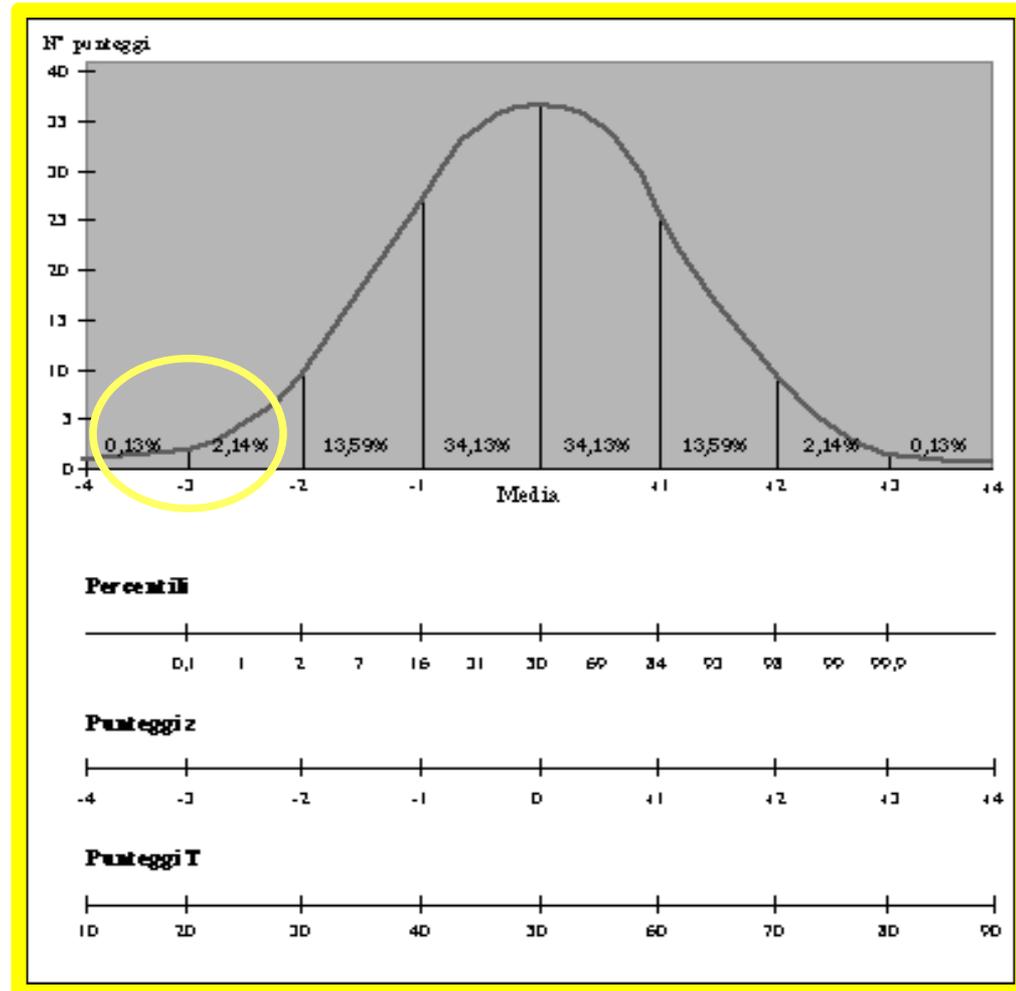
Pesa in modo diverso uno stesso tipo di ritardo per età cronologiche differenti
Il QI di rapporto sconta la stasi dell'età mentale che si raggiunge verso i 18-20 anni
Addirittura in base al QI l'intelligenza tenderebbe a decrescere dopo una certa età

QI di Deviazione

Rapporto tra punteggio conseguito nel test da una persona ed il punteggio medio conseguito nel test da persone dello stesso gruppo di età; il risultato moltiplicato x 100

Questa tradizionale valutazione si basa su distribuzione statistica dei punteggi QI, con Media 100 e Deviazione Standard 15.

La maggior parte dei soggetti ottiene punteggi tra 85 e 115. Perciò statisticamente la “norma” rientra in questo range.



Spearman, 1927



Charles Spearman

Elabora una teoria gerarchica dell'intelligenza, la teoria bifattoriale dell'intelligenza

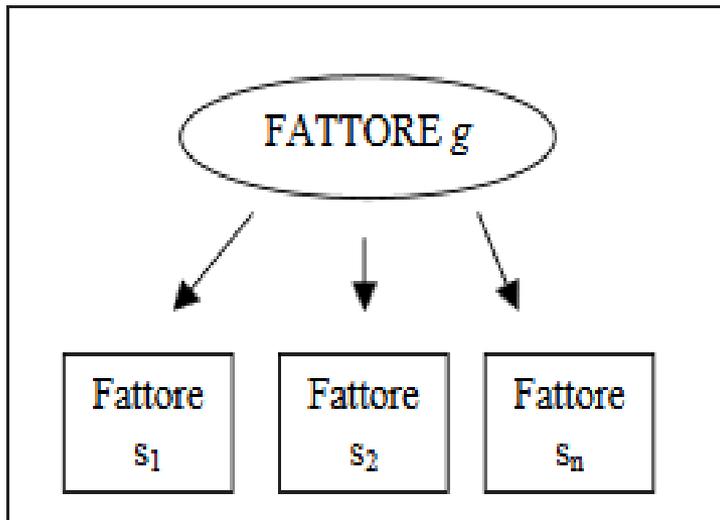
Nuova tecnica statistica **ANALISI FATTORIALE**

Spearman formulò un modello fattoriale definito **modello fattoriale semplice**, secondo il quale le risposte fornite ad un set di test di abilità, sono riconducibili ad un unico fattore generale d'intelligenza.

L'intelligenza è composta, quindi, da un fattore generale (detto fattore g) e da "un'infinità di capacità specifiche denominate fattori s

Il fattore generale è **gerarchicamente** superiore ai fattori specifici, che possono essere considerati una sotto differenziazione dei fattore g.

Il fattore g determina la prestazione in tutti i compiti intellettuali mentre ogni fattore s determina la risoluzione di un solo compito specifico



La teoria di Cattell (1963, Horn e Cattell, 1966) ipotizza la **presenza di un solo fattore generale** (il fattore g di Spearman) che può essere distinto in due diversi componenti: fluida (gf) e intelligenza cristallizzata (gc).

Intelligenza Fluida (Gf):

Abilità ereditaria che tende a decrescere con gli anni.

Capacità di ragionare su problemi e dar loro una soluzione.

Questa abilità viene meglio misurata da prove di ragionamento astratto (analogie astratte, classificazioni, completamento di serie, etc.).

Intelligenza Cristallizzata (Gc):

Capacità di applicare le conoscenze acquisite tramite l'esperienza.

Non decresce nell'arco di vita ed è influenzata da fattori ambientali, sociali e culturali.

Viene misurata meglio da test che valutano i risultati della scolarizzazione (ricchezza lessicale, comprensione verbale, informazione generale, etc.).

Teoria Triarchica dell'Intelligenza (Sternberg 1999, 2006)

Intelligenza
Analitica

Capacità di identificare e definire problemi e di trovare strategie per risolverli

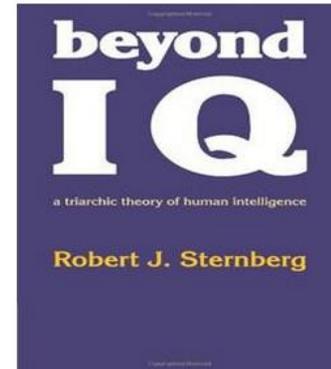
QUALE E' IL FOCUS?
Soluzione di un problema

Intelligenza
Pratica

Capacità di applicare soluzioni al contesto di vita quotidiana

Intelligenza
Creativa

Capacità di generare soluzioni di cui altre persone sono incapaci

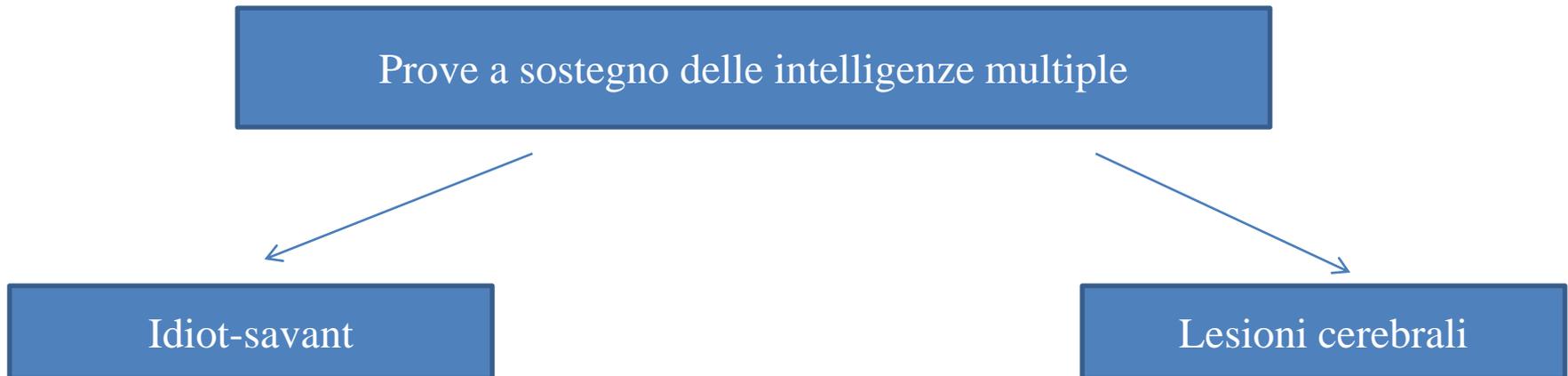


Modello delle intelligenze multiple (Gardner, 1983; 1999)

Principio fondamentale:

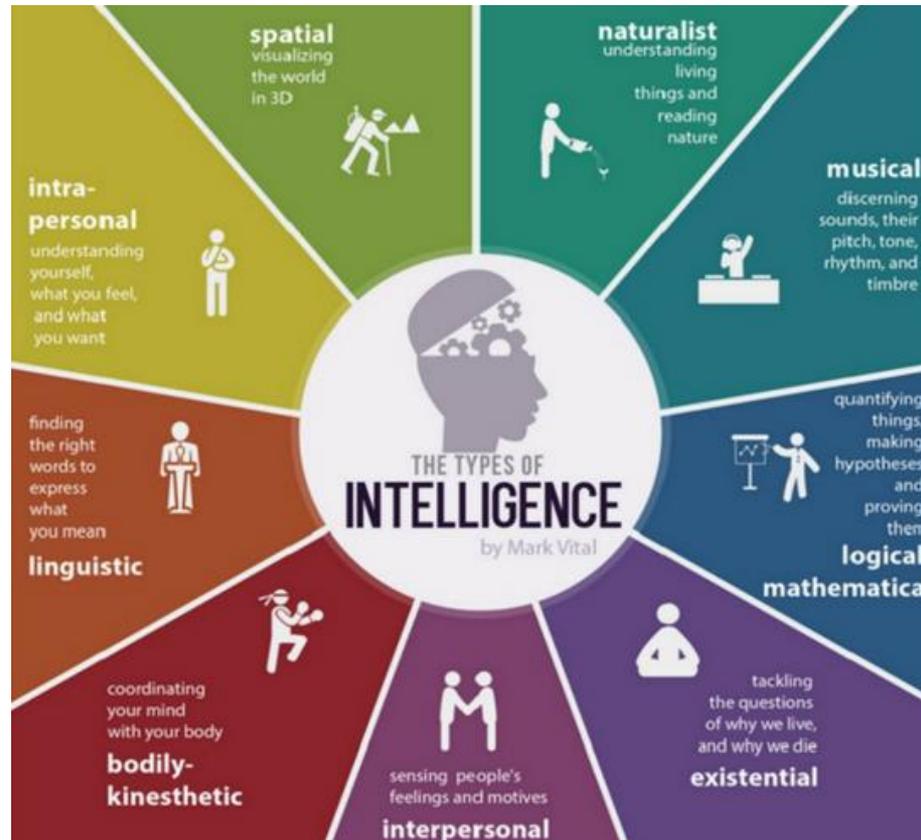
E' errato ritenere che l'intelligenza possa essere ricondotta ad un singolo numero ovvero al QI

Ogni persona è dotato di intelligenze multiple : Tutti possono sviluppare le proprie intelligenze se esposti ad un ambiente favorevole (**interazione**).



Intelligenza spaziale: consta nel riconoscere e utilizzare lo spazio e le aree a esso correlate.

Intelligenza naturalistica: permette di riconoscere, classificare e individuare alcune **caratteristiche dell'ambiente naturale.**



Intelligenza intrapersonale: consiste nell'essere **consaci dei propri sentimenti** e di saperli esprimere senza farsi sopraffare. È, dunque, l'abilità di capire se stessi.

Intelligenza linguistica: è la capacità di apprendere e riprodurre il linguaggio, usandolo in maniera appropriata verbalmente e in forma scritta.

Intelligenza corporeo-cinestetica: quella forma di intelligenza propria degli atleti, danzatori, preparatori atletici. E' l'abilità di utilizzare il proprio corpo o parti di esso per risolvere i problemi

Intelligenza interpersonale:per mette di capire le intenzioni, le motivazioni e i desideri degli altri, e di lavorare anche in gruppo.

Intelligenza musicale: interessa la sfera musicale e a riferimento all'abilità di riconoscere e comporre melodie armoniose attraverso suoni, ritmo, timbro.

Intelligenza logico-matematica, consiste nella capacità di analizzare i problemi in modo logico, eseguire operazioni matematiche, pensiero logico e deduttivo.

Intelligenza esistenziale, capacità di riflettere sulla propria esistenza, compresa la vita e la morte. È alla base del pensiero filosofico, ed è legata alla capacità di usare e coordinare le diverse forme di intelligenza.

Esistono altre forme di intelligenza per Gardner?

- **Intelligenza spirituale:** che riguarda le abilità di entrare in contatto con ciò che concerne il proprio spirito e le capacità di prendersene cura.
- **Intelligenza morale:** capacità di utilizzare i concetti di bene/male e i valori ad essi associati per orientarsi nella presa di decisioni e risoluzione dei problemi (riflessione su ciò che è giusto o sbagliato)

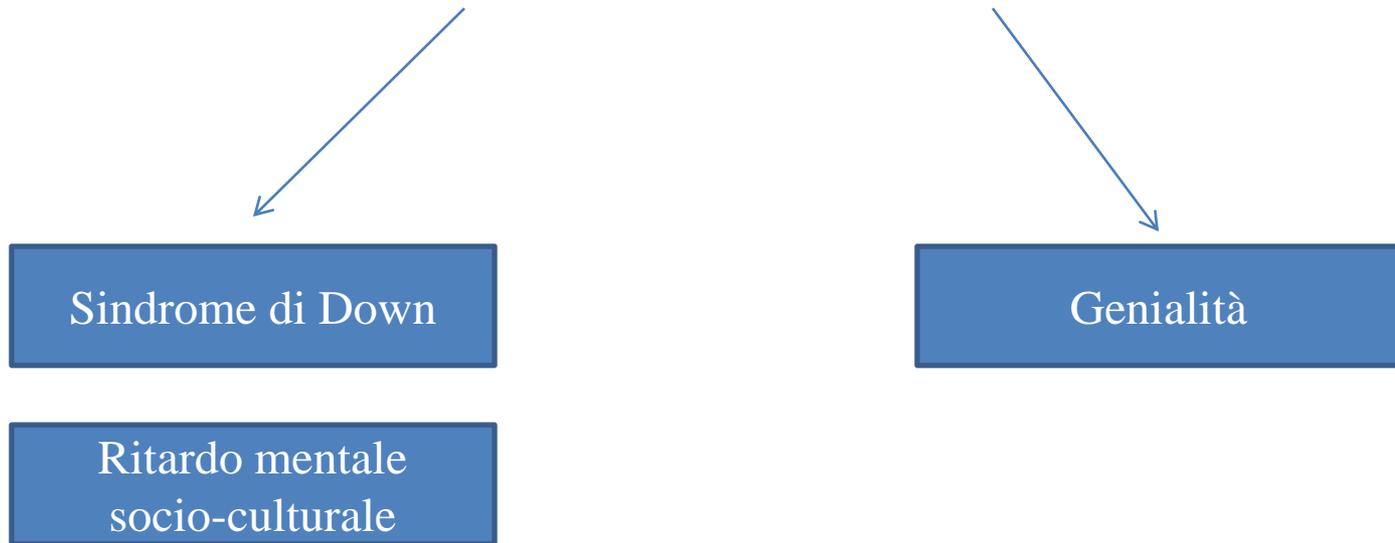
NB 1: Ogni individuo possiede tutte queste forme di intelligenza anche se in misura diversa

NB 2: Ogni persona può sviluppare tutte le intelligenze raggiungendo livelli soddisfacenti.

NB 3: Le intelligenze sono legate tra loro e interagiscono

Gli estremi dell'intelligenza

Il ritardo mentale e Plus dotazione



Intelligenza emotiva

L'elemento di base: l'**emozione**



un **processo** che comporta **cambiamenti** piuttosto ampi e interrelati
in **vari sottosistemi dell'organismo**

e

che si verifica in **risposta ad un evento** scatenante,
che ha un **significato fondamentale** per l'individuo
in termini di sopravvivenza biologica o psicologica



l'emozione, pertanto, si configura come
un **processo dinamico e adattivo**
di risposta ad una situazione di crisi

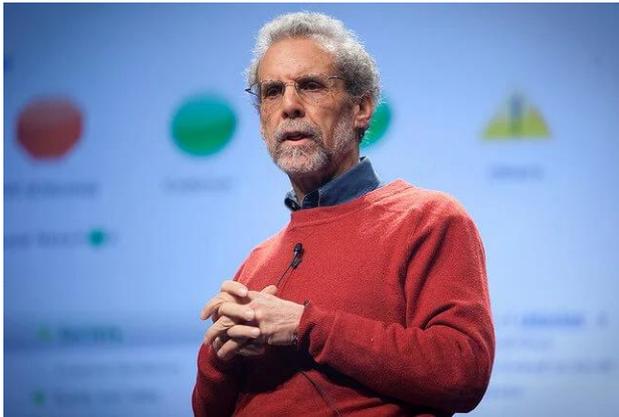
Mente Razionale vs Mente emozionale

“La mente razionale è la modalità di comprensione della quale siamo solitamente coscienti: dominante nella consapevolezza e nella riflessione, capace di ponderare e di riflettere.

Ma accanto ad essa c'è un altro sistema di conoscenza – impulsiva e potente, a volte illogica, c'è la mente emozionale.

La dicotomia emozionale/razionale è simile alla popolare distinzione fra “cuore” e “mente”; quando sappiamo che qualcosa è giusto “con il cuore” la nostra convinzione è di un ordine diverso - in qualche modo è una certezza più profonda – di quando pensiamo la stessa cosa con la mente razionale...

Spesso – forse quasi sempre – queste due menti sono perfettamente coordinate; i sentimenti sono essenziali per il pensiero razionale, proprio come questo lo è per i sentimenti. Ma quando le passioni aumentano d'intensità, l'equilibrio si capovolge: la mente emozionale prende il sopravvento, travolgendo quella razionale“. Goleman

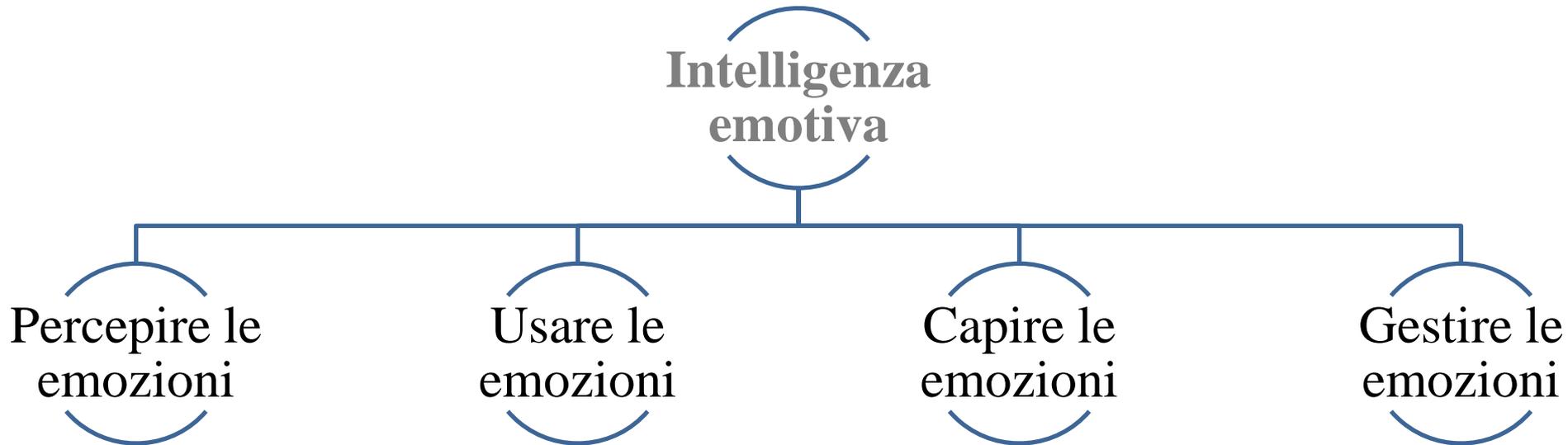


Daniel Goleman

Goleman, per primo, ha sistematizzato un **concetto semplice**: per essere una persona di successo **non** bastano **competenze tecniche eccellenti**, e **neanche un altissimo quoziente d'intelligenza (IQ)**.

Ma occorre, invece, una componente emotiva, denominata **Emotional Intelligence**, o **EQ** per distinguerla dall'IQ.

Evidenziata l'importanza dell'EQ come una delle soft skills: abilità trasversali relative alla personalità, di natura cognitiva, gestionale e socio-emozionale, che dimostrano la capacità di adattamento al contesto lavorativo e l'attitudine al rapporto con gli altri



“L’abilità di controllare i sentimenti e le emozioni proprie e degli altri, di distinguerle tra di loro e di usare tali informazioni per guidare i propri pensieri e le proprie azioni”

COMPETENZE
PRO-SOCIALI

Consapevolezza dei sentimenti, delle esigenze e degli interessi altrui:

- 1) **comprensione degli altri**
- 2) **sfruttamento della diversità**, cogliere opportunità offerte da persone diverse
- 3) **assistenza agli altri**
- 4) **consapevolezza politica**, cogliere le emozioni e i rapporti di potere in un gruppo
- 5) **Promozione sviluppo altrui**

EMPATIA

Abilità nell'indurre risposte desiderabili negli altri:

- 1) **Comunicazione** chiare e convincente
- 2) **gestione del conflitto**, negoziazione
- 3) **costruzione di legami**, favorire legami utili
- 4) **collaborazione e cooperazione**
- 5) **influenza**, uso tattiche di persuasione efficaci
- 6) **lavoro in team**, sinergie utili per obiettivi comuni
- 7) **Leadership**, guidare, ispirare
- 8) **Avvio del cambiamento**
- 9) *La cortesia*

ABILITA'
SOCIALI

INTELLIGENZA
EMOTIVA

CONSAPEVOLEZZA
DI SE'

Conoscenza dei propri stati interiori, preferenze, risorse e intuizioni

- 1) **Consapevolezza emotiva:** riconoscimento proprie emozioni ed effetti
- 2) **Autovalutazione accurata:** conoscenza punti di forza e limiti
- 3) **Fiducia in se stessi**

PADRONANZA DI
SE'

Capacità di dominare emozioni impulsi e risorse:

- 1) **Autocontrollo**
- 2) **Fidatezza: mantenimento di standard di onestà e integrità**
- 3) **coscienziosità,**
- 4) **Adattabilità**
- 5) **innovazione**

MOTIVAZIONE

Tendenze emotive che guidano facilitano il raggiungimento di obiettivi:

- 1) **impegno**, adeguamento obiettivi del gruppo
- 2) **iniziativa**, prontezza nel cogliere le occasioni
- 3) **Ottimismo**, costanza nel perseguire obiettivi nonostante ostacoli/insuccessi
- 4) **spinta alla realizzazione**

COMPETENZE
PERSONALI

L'empatia

Emozione morale per eccellenza

affettiva

- vera e propria condivisione emozionale, una risposta affettiva vicaria corrispondente a quella di un'altra persona

cognitiva

- comprensione dell'esperienza di un altro, come consapevolezza cognitiva degli stati interni di un'altra persona, cioè dei suoi pensieri, sentimenti, percezioni e intenzioni

fisiologica

- coinvolgimento di funzioni legate alle attività del sistema nervoso autonomo o di substrati ormonali e neurali, che operano nell'indurre un individuo a comportarsi e a sentire in modo speculare a un'altra persona

neuroni specchio → si attivano nel cervello di chi osserva e sono del tutto speculari a quelli che si attivano nel soggetto che compie l'azione.

Sono implicati nel processo innato dell'imitazione e svolgono un ruolo decisivo nella comprensione e condivisione delle emozioni altrui e quindi dell'empatia.

L'opposto dell'intelligenza emotiva: analfabetismo emotivo

Emozione agita ed emozione espressa

▶ Agire

- ▶ L'emozione agita è quella che passa alle vie di fatto.
- ▶ Nella rabbia si traduce in aggressioni, rappresaglie, giudizi ed offese, urla ecc.
- ▶ Nasce dall'impulso del momento.
- ▶ E' vissuta come incontenibile e perciò giustificata!

▶ Comunicare

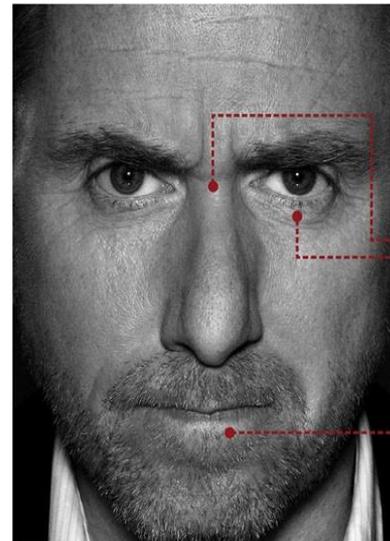
- ▶ L'emozione espressa è quella che si traduce in linguaggio verbale chiaro.
- ▶ Informa l'altro delle conseguenze che il suo comportamento genera in noi.
- ▶ L'emozione non viene negata, ma espressa con toni e parole corrispondenti.

Emozione rimossa

- ▶ **Attenzione!** Il metodo dell'ignoramento e la comunicazione giudicante evitano l'informazione chiara dello stato emotivo e relazionale, creando incomprensione.
- ▶ L'emozione non espressa rimane impressa e prima o poi, qualora fosse negativa, darà i suoi frutti velenosi,
- ▶ o determinerà dei sequestri emotivi con conseguenze inimmaginabili.

Sequestro emotivo

- ▶ Sono le situazioni cariche di emozioni forti, come la rabbia forte, lo scoraggiamento, o la tristezza cupa.
- ▶ La risposta emotiva pervade il cervello ancora prima che la pensabilità delle aree superiori intervenga, creando il “**sequestro emotivo**” dell’emozione agita.



anger

① eyebrows down and together

② eyes glare

③ narrowing of the lips

Un caso estremo di analfabetismo emotivo

ALESSITIMIA

1973: **Sifneos** conìò il termine dal greco *a*=mancanza; *lexis*=parola; *thymos*=emozione, per denominare le caratteristiche affettive, ma anche cognitive che caratterizzavano i pz psicosomatici e altre patologie psichiatriche.

COS'E' L'ALESSITIMIA?

I soggetti alessitimici sono incapaci di riconoscere i motivi che li spingono a esprimere determinate emozioni, hanno una tendenza a esprimerle in maniera somatica, mostrano difficoltà a mettersi nei panni degli altri e sperimentano scarse capacità empatiche (Goleman, 1995)

CARATTERISTICHE

Gli aspetti centrali del costrutto alessitimico sono i seguenti:

- Difficoltà di identificare le emozioni e di distinguere tra emozioni e sensazioni corporee dovute all'attività emozionale;
- Difficoltà di descrivere i propri sentimenti;
- Stile cognitivo orientato esternamente, cioè un pensiero razionale (Taylor, 1994)

CARATTERISTICHE

- Povertà di processi immaginativi, soggetti che portano dei contenuti circoscritti a eventi lavorativi, sintomi, esami medici e tutto ciò che caratterizza la loro vita quotidiana.
- Conformismo sociale, aderenza totale alle regole sociali di adattamento;

CARATTERISTICHE

- Sono privi di qualità soggettive di interpretazione individuali della propria identità e della capacità di sintonizzazione con le emozioni altrui.
- Da qui grosse difficoltà a formare, conservare nel tempo relazioni interpersonali intime.
- Difficoltà a utilizzare e comprendere un linguaggio metaforico.

NELLA VITA QUOTIDIANA...

- Esplosioni di collera o di pianto che i soggetti non sanno spiegare;
- Esprimere l'emozione con l'azione;
- Dare all'esterno un'impressione di pseudonormalità;
- Attenersi a "rigidi manuali di istruzione";
- Non presentare espressività e mimica facciale;